

*Il 18 febbraio 1984 veniva firmato a Villa Madama dal Cardinale Segretario di Stato Agostino Casaroli e dal Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana on. Bettino Craxi l'Accordo che apporta modificazioni al Concordato Lateranense dell'11 febbraio 1929.*

*Giungeva così in porto, dopo un lungo e laborioso cammino, una vicenda significativa nell'evolversi dei rapporti tra Chiesa Cattolica e società civile in Italia e vedeva la luce un Patto da tutti salutato come avvenimento di portata singolare: esso senza dubbio si pone nella storia dei Concordati come pietra miliare e servirà da modello e da punto di riferimento anche per altre eventuali convenzioni che la Chiesa dovesse stipulare in futuro.*

*In effetti l'Accordo si presenta come decisamente innovativo rispetto allo schema precedente, in quanto obbedisce al rinnovamento dell'impostazione della relazione tra comunità ecclesiale e comunità politica operato dal Concilio Vaticano II; la vera nota qualificante e il dato più originale che inconfondibilmente lo caratterizzano stanno proprio nel fatto che esso rintraccia i suoi criteri ispiratori e i suoi principi basilari nella riflessione teologica, giuridica e pastorale dell'assise ecumenica. La revisione — come recita il Preambolo all'articolato — è stata operata esattamente « avendo presenti, da parte della Repubblica Italiana, i principi sanciti dalla sua Costituzione, e, da parte della Santa Sede, le dichiarazioni del Concilio Ecumenico Vaticano II circa la libertà religiosa e i rapporti fra la Chiesa e la comunità politica ».*

*Allo studio critico e ad una comprensione sempre più profonda di un evento così rilevante anche « La Scuola Cattolica » intende con il presente « Dossier » contribuire.*

*Esso si compone di sei articoli e di un'ampia Appendice, nella quale si riportano, per utilità del lettore, i testi ufficiali degli Accordi e altri importanti documenti.*

*Il fascicolo ha l'onore di essere introdotto da una suggestiva ed originale riflessione di S.E.R. Mons. Attilio Nicora, Vescovo Ausiliare di Milano e Presidente della Delegazione della Santa Sede nella Commissione paritetica per gli enti e i beni ecclesiastici.*

*Il secondo contributo, « Concordato e Concilio. L'Accordo di revisione del Concordato Lateranense alla luce dell'insegnamento del Vaticano II sui rapporti tra Chiesa e comunità politica », ad opera del prof. sac. Luigi Mistò, Docente di Diritto Pubblico Ecclesiastico e di Diritto Canonico nella Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, studia i presupposti fondamentali del nuovo Accordo e ne presenta una proposta di valutazione critica.*

*Al prof. Silvio Ferrari, Ordinario di Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa nell'Università di Parma, è affidata la presentazione generale del « nuovo Concordato » nel quadro della legislazione ecclesiastica in Italia: « Gli Accordi di Villa Madama e la riforma della legislazione ecclesiastica italiana ».*

*Due lavori sono poi dedicati specificamente all'approfondimento di singoli delicati punti della normativa pattuita: anzitutto il prof. Giorgio Feliciani, Ordinario di Diritto Canonico nell'Università di Pavia e membro per parte della Santa Sede della Commissione paritetica per gli enti e i beni ecclesiastici, offre un saggio su « Gli enti ecclesiastici e il sostentamento del clero. Il ruolo della Conferenza Episcopale Italiana »; alla preziosa collaborazione della prof. Ombretta Fumagalli Carulli, Componente del Consiglio Superiore della Magistratura e Ordinario di Diritto Canonico nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è dovuto lo studio circa « L'indirizzo politico parlamentare e la disciplina patteggiata della materia matrimoniale ».*

*L'ultimo contributo, dal titolo « Le prospettive di integrazione della disciplina concordataria », a firma del prof. Cesare Mirabelli, Componente del Consiglio Superiore della Magistratura, Ordinario di Diritto Ecclesiastico nell'Università di Roma II e membro per parte dello Stato della Commissione paritetica per gli enti e i beni ecclesiastici, vuole tratteggiare in senso globale il modo d'essere del Concordato revisionato e il quadro di ampio rinnovamento che con esso si apre nel contesto della legislazione ecclesiastica e delle relazioni tra Stato e Chiesa.*

*Con tali ricerche, indubbiamente qualificate e di alto livello scientifico, la Rivista confida di promuovere la valorizzazione dei nuovi Accordi concordatari e dello spirito che li ha generati e continuamente li vivifica: in tal modo si potrà procedere con coraggiosa fiducia ed effettiva disponibilità nell'impegno autentico alla reciproca collaborazione, capace di trarre dalle forze della Chiesa e dello Stato, indipendenti e sovrani nel proprio ordine ma convergenti nel servire il bene dell'uomo e della società, una proficua promozione spirituale e civile.*